

INCONTRO

TRA CAMPANILI E CIMINIERE



Ultima cena - Girolamo Romanino (Brescia 1484 ca - 1566 ca) - Chiesa Abbazia Montichiari

PARROCCHIA DI SAN MARCO
GARDONE VAL TROMPIA

NATALE 2010



Neistero avvolgente la totalità dell'umano vivere

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE (da lunedì a venerdì)

In Parrocchia: 7.00 - 8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Ogni sabato
dalle 15.30 alle 18.30

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Bonioti don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

Direttore responsabile

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON FRANCESCO BAZZOLI

Redazione

VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione

TIPOLOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

Abbonamenti:

Una copia - € 2,00

Ordinario (5 numeri) - € 10,00

Sostenitore € 15,00

Sostenitore benemerito € 25,00

Secondo la corretta cristiana fede cattolica Natale non è il fatto di un Dio compassionevole che scendendo fra gli uomini compie per loro un'azione nobile ispirata dall'amore e poi se ne ritorna in cielo – “ha visitato e redento il suo popolo” – ma la manifestazione di un Dio misterioso, del Figlio Unigenito di Dio che si è fatto uomo. “Il Verbo si è fatto carne” e, in tutto simile agli uomini eccetto il peccato, per trentatré anni ha abitato in mezzo a noi. Nella lettera ai Galati l'apostolo Paolo con stringatezza e assoluta precisione ha scritto che “venuta la pienezza del tempo, Dio ha mandato il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge”. E' questo l'evento centrale della storia del mondo, dell'intera vicenda umana, evento così alto da apparire impossibile, da costringerci a ripensare tutti i concetti che ci siamo fatti di Dio, evento tutto sacro da indurci al silenzio, alla contemplazione e all'adorazione. Fra i moltissimi e tutti importanti aspetti della Celebrazione del Natale scegliamo tre affermazioni davvero fondamentali.

“Nato da donna”. Con due semplici parole viene affermata la verità che la tradizione cristiana da due mila anni custodisce e vive. L'uomo Gesù Cristo, il figlio di

Maria di Nazaret è il Figlio di Dio. Il Verbo di Dio, il Figlio Unigenito dell'Eterno Padre ha preso carne nel ventre di Maria Vergine. Che cosa può significare questo per noi in una prospettiva di impegno di vita cristiana?

Vuol dire che, quando si tratta di venire incontro alle esigenze dell'altro, la regola per il cristiano, e a ben vedere per ogni uomo, non è guardare dall'esterno o dall'alto, non è solo l'esaminare la situazione, lo studiare il parlare o il consigliare, non è il tenersi nascosto dietro l'anonimato, non è il fare qualcosa. L'incarnazione indica prima di tutto che l'amore porta a prendersi a cuore la vita dell'altro e poi mostra che questa scelta comporta presenza personale, vicinanza effettiva, fare le cose in prima persona, sporcarsi le mani, essere lì sul posto, agire, pagare di persona. Come Gesù che per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, s'incarnò nel seno della Vergine Maria, percorse le strade del suo paese incontrando tutti e beneficiando tutti i malati nel corpo e nello spirito sino alla fine. Incarnazione vuol dire compromettersi.

“Nato sotto la Legge”. L'affermazione ci porta ad una considerazione circa una questione che assume una rilevanza del tutto spe-



ziale nel tempo attuale. Vuol dire che il Figlio di Dio diventando uomo non si apprestava ad assumere una entità indistinta, una personalità che non aveva né volto, né famiglia, né paese, né nazionalità. Nato da donna ebrea e sotto la legge ebraica, Gesù avrebbe portato tutti i caratteri della stirpe ebraica - la fisionomia del volto, la religione, la lingua - e avrebbe sentito la Palestina come sua patria. Eppure egli veniva per tutti, si apriva a tutti, parlava per tutti, era il Salvatore non di una nazione soltanto. Avrebbe detto: ci sono pecore che

del tempio del Signore verranno molti popoli, affluiranno tutte le genti.

“Trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia”. Ecco la famiglia di Nazaret, che adesso è a Betlemme ma presto sarà profuga in Egitto. E' lo specchio di ogni famiglia composta dalla mamma, dal papà, dal figlio/dai figli. Momento importante di riflessione nel Natale dunque può diventare proprio la famiglia, una realtà indispensabile e meravigliosa, una realtà benedetta e sacra soprattutto per i cristiani, una realtà



non sono del mio ovile, anche quelle devo accogliere. Si apprestava a raccogliere da tutta la terra i figli di Dio che si erano dispersi. Oggi per noi questo può voler dire che è legittimo l'orgoglio della propria identità, è bello sentirsi bresciani, lombardi, italiani, cattolici, ma questo non deve diventare pretesto per coltivare un ingiustificato senso di superiorità o di esclusione verso gli altri. Da tempo sono giunte tra di noi e tuttora stanno arrivando altre identità a loro volta portatrici di valori che devono essere riconosciute, con le quali c'è un obiettivo di vita comunitaria da realizzare, c'è un cammino comune da compiere. Non dimentichiamo quanto si legge nel libro del profeta: al monte

fragile al punto che oggi spesso corre il rischio di diventare precaria. I Mass Media direttamente e indirettamente la combattono, dimostrando così di non amarla affatto. Ma Gesù la ama, anche la Chiesa la ama. Anche noi dobbiamo fare tutto il possibile, perché la famiglia superi tutte le difficoltà che incontra in questi anni veramente di crisi generalizzata. La famiglia è fondata sull'amore, tutti lo ammettono, e l'amore vero aiuta a superare tutte le prove. Amore è anche l'altro vero nome di Dio, che tutto abbraccia e, se lo accogliamo, tutto e tutti salva.

Don Francesco



Buon Natale

Nédàl... amùr... gioia... senza rumù

I'è tièpicc i camì,
la prima sèner,
la prima néf
le fa circulì tra nì vocc.

La vita la scor,
con trop rumùr la gira,
ghè pasàt 'n àn,
ghè ché Nédàl.

La Madona 'n ghé l'à dāt,
da sempre 'l ciamòm Gesù Bambino,
senza rumùr e con tanta gioia
sò mama i la cumprāt
per dunāl a l'umanità.

I'auguri 'n ghé vé mèi,
dopo iga ardāt e riardāt
chèl bambino a bràs deèrcc,
ché 'n ghé dà gioia e amùr.

I là mitìt sura l'altār
per fanga spalancà i occ,
per fanga tirà 'l fiāt
senza rumùr parlàga, scultāl.

Bù Nédàl con tanta gioia,
tant amùr senza rumùr
e fiducia nel dùmā
a tocc i Gardunés.

Tino

(Natale...amore..gioia...senza rumore)

*Sono tiepidi i camini, / la prima cenere,
la prima neve avvolge/ i nidi vuoti.
Scorre la vita, /con troppo rumore gira,
un anno è passato,/è qui il Natale.
La Madonna ce l'ha dato,
da sempre lo chiamiamo Gesù Bambino,
senza rumore e con tanta gioia
sua madre l'ha partorito
per donarlo all'umanità.
Gli auguri vengono meglio
dopo aver guardato e riguardato
quel bambino dalle braccia aperte*

*che ci dà gioia e amore.
L'hanno messo sull'altare
per farci spalancare gli occhi,
per farci tirare il fiato...
senza rumore parlargli, ascoltarlo.
Buon Natale con tanta gioia, con tanto amore sen-
za rumore
e con tanta fiducia nel domani a tutti i Gardonesi.
Con le parole ispirate di Tino Marchioni
che vengono tradotte per
coloro che fanno fatica a leggere il nostro dialetto*



*Con le parole ispirate di Tino Marchioni che vengono tradotte per
coloro che fanno fatica a leggere il nostro dialetto*

*I sacerdoti don Francesco don Marco don Giuliano e le Suore Ancelle
augurano Buon Natale a tutti i Gardonesi.*

*Dicono grazie ai collaboratori di tutti i settori della vita parrocchiale
e a quanti attendono con generosità ad ogni opera di bene.*

*Assicuriamo un pensiero particolare e una preghiera per i nostri malati,
per le persone e le famiglie che attraversano situazioni di particolare difficoltà.*



Nel mondo è di nuovo Natale

Il Consiglio pastorale parrocchiale ha preparato il piano pastorale per il nuovo anno liturgico che inizia con l'Avvento, ossia: "l'attesa di un evento eccezionale e misterioso che è la venuta di Dio sulla terra per salvare l'uomo."

Recentemente il Papa ci ha ben definito questa attesa dicendo "l'attesa attraversa tutta la nostra vita e l'uomo vive finché attende; finché vive la sua speranza". Ma noi che cosa attendiamo? Un periodo di feste, di regali, di vacanze, di viaggi? Certamente sì, ma non nel modo frenetico al punto di impedirvi di pensare e di essere persone libere di scegliere e impostare la nostra vita in modo autonomo e non condizionato. Dobbiamo ricordarci che stiamo rivivendo un evento eccezionale che è la discesa di Gesù sulla terra per salvare l'uomo. Viviamo in una società che ha perso questo valore vero e non pensa più al senso, al fine ultimo della sua vita, ma prende l'oggi, così come la tendenza diffusa glielo offre, senza discutere, senza pensare "lasciandosi vivere dagli altri".

Come è possibile oggi, in questo tempo, far rinascere Gesù, perché accompagni la nostra vita, perché la migliori e l'avvicini sempre più alla pace del suo amore e all'amore per il fratello?

S. Paolo nella prima lettura di Avvento ci dice "Svegliatevi dal sonno perché la vostra salvezza è vicina".

Per svegliarci dal sonno nel quale la società ci sta sprofondando è necessario un percorso che richiede uno sforzo di riflessione e di approfondimento della nostra fede, un percorso faticoso, che umanamente siamo tentati di evitare. Questo sforzo va però fatto nella gioia di sapere che Dio viene con noi e ci accompagnerà per tutto il nuovo anno con la sua presenza. Per sfuggire alla presa del mondo e stare al cospetto di Dio è necessaria la preghiera per poi ritornare nel mondo con desideri nuovi, coraggio nuovo, forza nuova per operare e per trasformare l'uomo secondo la logica della volontà di Dio. La preghiera è quindi fondamentale in questo percorso di fede perché ci stacca dai pensieri del mondo, perché crea il deserto nel nostro cuo-

re per far spazio a Dio che col suo amore dona ciò che serve alla realizzazione della sua volontà, al suo progetto di salvezza per l'uomo. Ci sveglia dal sonno nel quale ci ha messo la mentalità della nostra società. Il Natale che questo mondo ci propone offusca le nostre libertà di discernimento di scelta personale perché i pensieri del mondo vengono assimilati facilmente, sono attraenti e recano immediata soddisfazione e felicità, non impegnano la nostra mente e la escludono dal suo libero lavoro di ricerca personale tanto che si giunge a dire "così fan tutti e sono felici; faccio così anch'io", senza pensare con la mia testa, senza invocare il mio spirito. Per questo gli atteggiamenti del mondo non vanno giudicati come male da combattere, perché sono propri della materialità dell'uomo che amiamo e se leciti, sono anche necessari. Ma non devono offuscare o far dimenticare che la verità fondamentale sull'uomo emerge da una "relazione con Dio vissuta in termini di ringraziamento, rispetto e servizio propri di ciò che la Bibbia chiama il Timore di Dio riconosciuto come la fonte di tutto ciò che esiste". I pensieri di Dio entrano con la preghiera, non senza una certa resistenza, come se si dovesse vincersi per poterli accogliere, eppure, una volta entrati recano una pace profonda e duratura che mette in movimento lo spirito per un miglioramento di fede che è lo scopo e il fine unico della nostra esistenza. Svegliamoci dunque con la preghiera del cuore rivolta al cuore di Dio per dire grazie dei doni che ci elargisce; e svegliandoci dal sonno riprenderemo il cammino di vita che Gesù ci ha concretamente insegnato venendo sulla terra.

L'Avvento, l'Immacolata, il Santo Natale, l'inizio del Nuovo Anno siano per noi un tempo di preghiera e riflessione sulla nostra vita che ci impegniamo a ricominciare con il Natale in gioia, in festa, riposo, divertimento, in ringraziamento a Dio per i doni e le grazie che sicuramente abbiamo dal suo cuore. Se lo preghiamo e se mettiamo a fondamento della nostra vita l'amore per Dio e per i fratelli.

Bruno Trentini



Il posto degli ultimi: una provocazione del Vescovo Luciano

Chi sono gli ultimi...quelli che la Bibbia definisce con "anawim", termine dalle molteplici sfumature di significato, e che noi spesso tendiamo a indicare genericamente con "poveri", travisandone la carica talvolta "rivoluzionaria"? Vorrei farne un elenco, molto personale e molto parziale (gli elenchi mi sono sempre piaciuti).

"Povero", penso, è l'uomo anziano (o la donna o il giovane), pieno di dignità, che sporge il piattino sotto i portici, chiedendo un'elemosina che gli consenta di arrivare a fine mese ...Lo è anche l'adolescente disorientato, un po' abulico o un po' bullo, che ha le tasche spesso piene di soldi, ma non sa a chi raccontare i suoi problemi....Lo è certo il giovanotto africano, che davanti alla chiesa, alla messa delle 8.30, apriva qualche tempo fa il suo borsone e aspettava in silenzio che qualcuno gli desse un'occhiata e forse che gli dicesse una parola...Anche l'anziano ammalato, solo come capita a tanti di noi per i motivi più diversi, che non può permettersi visite mediche private e si trova costretto ad attese tanto lunghe da rischiare di diventare inutili ...

Lo era il bambino "esposto" che San Vincenzo presentò alle pie dame, ma che nessuna di esse volle (quanti bambini ci vengono "presentati", anche oggi?)...e ancora, l'operaio sul tetto della sua fabbrica: sta per perdere il lavoro, forse perché qualcuno "delocalizza" per guadagnare di più, e sotto, a terra, moglie e figli lo seguono con occhi in cui non sai se ci sia più paura o più orgoglio ...

Il ragazzo che fugge da una guerra e vuole chiedere asilo politico, ma che si vede "respinto" in Libia, in un vero e proprio campo di concentramento, e la cui unica scelta è tra sopravvivere (forse), senza libertà e senza dignità, e scappare per morire, la maggior parte delle volte, come un animale nel deserto ... o il clandestino sfruttato per anni, ingannato ed espulso ...La ragazza palestinese, violentata dal cugino (o dallo zio, o da un estraneo, non importa) e uccisa dal padre, mentre a Betlemme una piccola suora anziana, suor Sophie, cerca disperatamente di salvarla, o almeno di salvarne il figlio, e di farlo crescere "sulla via della pace"

Credo che ognuno di noi abbia un suo personale elenco, che abbraccia povertà materiali e morali, oppressioni, solitudini, e nel quale non si dà mai che si verifichi il luminoso augurio del Salmo 85: verità e amore non si incontrano proprio, pace e giustizia non si baciano mai; nonostante duemila anni fa Qualcuno abbia detto "Beati i poveri di spirito (nello spirito)",

"Beati voi, poveri...", "Guai a voi, ricchi ..." e nonostante da duemila anni sia sotto gli occhi di tutti la carica rivoluzionaria delle Sue parole, rivolte a persone concrete in concrete situazioni di disagio e di difficoltà, ma soprattutto, secondo me, in tutti i sensi, di solitudine. Il Vescovo, nella sua lettera pastorale "Tutti siano una cosa sola" al n°42, parla della necessità che ci formiamo l'idea della società umana come di una piramide rovesciata, in cui sono i forti, i primi, a prendersi cura che gli ultimi, i "poveri" vivano, e non, come succede da sempre, gli ultimi a garantire la supremazia dei primi con il loro lavoro: e quindi, citando le parole di San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, della necessità di un capovolgimento di prospettiva da parte di ognuno nel compimento delle proprie responsabilità di fronte agli altri, oltre che a se stesso, consapevoli che è comunque nell'interesse di tutti che in una catena non ci siano punti di debolezza.

Mettersi, uguali e insieme diversi, in mezzo alle persone deboli, dividendo e moltiplicando con loro le nostre forze, pregare con loro i nostri personali Magnificat ricordando il Magnificat di Maria (padre Turoldo!) è tanto difficile, lascia perplessi, resta ancora in fondo una logica rivoluzionaria. Ma è la logica di Cristo, l'unica in grado di abolire dal mondo quella che don Primo Mazzolari chiama la disperazione dei senza voce e degli indifesi. Un rovesciamento di questo tipo dà voce e difesa, ma non solo: è soprattutto l'unica forma di società umana in grado di garantire a ognuno, sempre e senza distinzione, la possibilità della giustizia, la continuità della speranza, la sicurezza della pace, nel superamento della disuguaglianza, della precarietà, della violenza che hanno sempre dominato la storia.

Mi sembra che l'immagine del corpo creata da Paolo, la piramide capovolta immaginata dal Vescovo siano splendide metafore di quel patto tra Dio e il suo Israele di cui parla tutta la Bibbia e che Gesù Cristo ha perfezionato: uguaglianza e libertà sono realizzate e garantite solo dall'amore, dalla fedeltà e dalla cura fra tutti i contraenti, tutti i membri di ogni organismo. Ed è molto profonda, in questo senso, e mi ha sempre commossa, la verità del salmo 85: l'intreccio di verità e amore, di pace e giustizia, che sarà un giorno compiuto, diventa impossibile da realizzare ora quando manchi anche uno solo dei quattro elementi, perché dentro di noi ognuno di essi è nudo, informe senza l'altro, e rischia di annegare, e di far annegare, in un mare di solitudine e di buio.

Liliana



Per la vita preghiera e responsabilità attiva

Sabato 27 novembre tutta la Chiesa ha pregato per la vita umana nascente. Ai primi vesperi d'inizio dell'Avvento il Santo Padre ha celebrato una veglia di preghiera nella Basilica di San Pietro e ha invitato tutti i cattolici a pregare per la vita umana nascente, insidiata dall'aborto legale e dalle varie forme di fecondazione artificiale. Il Vescovo Luciano, raccogliendo l'appello, ha convocato la Diocesi a partecipare alla Santa Messa e all'adorazione eucaristica per le famiglie, le donne gestanti ed i loro figli nel Duomo di Brescia nel medesimo giorno.

Benedetto XVI torna insistentemente su questo nodo di civiltà e manifesta la convinzione che aiuta a riconoscere il valore intangibile della vita umana più debole - quando non è ancora nata - costituisce un elemento di cambiamento fondamentale non solo per le future mamme e i loro figli, ma per tutta la società. Questa è altresì una missione centrale per

la Chiesa del nostro tempo: la società moderna si lascia troppo spesso ingannare da falsi profeti di un'anticultura di morte che, anche attraverso comparse mediatiche di paladini dell'individualismo, del relativismo e di un pensiero antiumano che vuole escludere Dio, non riconoscono dignità alla vita umana in quanto tale e propugnano la soppressione della vita umana, appellandosi spesso a un falso pietismo e giocando sulla sensibilità della gente, confondendola con subdole quanto inconsistenti motivazioni. L'invito è pertanto a non stancarsi nel proclamare in ogni circostanza l'inviolabilità di ogni vita umana in qualsiasi condizione o tempo della sua evoluzione. La preghiera che viene proposta, se recitata spesso, tiene vivo il messaggio cristiano e ci prepara alla Giornata della Vita che celebreremo, come ogni anno, la prima domenica di febbraio

Luca Z.

PREGHIERA PER LA VITA

*Signore Gesù,
che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza la Chiesa e la storia degli uomini;
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue
ci rendi partecipi della Vita divina e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna;
noi ti adoriamo e ti benediciamo.*

*Prostráti dinanzi a Te, sorgente e amante della vita,
realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.*

*Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,
rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno la mirabile opera del Creatore,
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino che si affaccia alla vita.*

*Benedici le famiglie, santifica l'unione degli sposi, rendi fecondo il loro amore.
Accompagna con la luce del tuo Spirito le scelte delle assemblee legislative,
perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino la sacralità della vita,
di ogni vita umana.*

*Guida l'opera degli scienziati e dei medici, perché il progresso contribuisca
al bene integrale della persona e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.*

*Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti,
perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti
affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi alla nascita di nuovi figli.*

*Consola le coppie di sposi che soffrono a causa dell'impossibilità ad avere figli,
e nella tua bontà provvedi.*

*Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati,
perché possano sperimentare il calore della tua Carità, la consolazione del tuo Cuore divino.*

*Con Maria tua Madre, la grande credente, nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana,
attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore,
la forza di amare e servire la vita, in attesa di vivere sempre in Te,
nella Comunione della Trinità Beata. Amen. (Benedetto XVI)*



La Caritas apre a metà gennaio in Via don Zanetti

Da tempo il Consiglio Pastorale Parrocchiale, facendosi eco del desiderio di tante persone nella comunità, auspicava la rinascita della Caritas parrocchiale. Questo auspicio, che doveva tradursi in proposito, si inseriva con tutta naturalezza nello spirito di attenzione verso gli ultimi e di pratica vissuta dell'amore cristiano che è proprio della Chiesa. Scrive infatti Benedetto XVI: "L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i livelli: dalla comunità ecclesiale locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità... Conseguenza di ciò è che l'amore ha bisogno anche di organizzazione quale presupposto per un servizio comunitario ordinato." (Enc. Deus Caritas est, 20). Molto chiare sono pure le parole del Vescovo Luciano: "Non è difficile dedurre dalle parole di San Paolo che se nelle nostre comunità ci sono tensioni e liti, vuol dire che non abbiamo messo al centro i deboli ma i forti, non ci stiamo occupando dei piccoli, ma dei nostri interessi che riteniamo grandi.. si coinvolga la Caritas parrocchiale". (Lettera Past. 42.44).

Per queste ragioni a primavera il Parroco prendeva contatto con la Caritas diocesana, nella persona del Direttore diacono Giorgio Cotelli, per la costituzione di un gruppo rifondativo, formato da una decina di persone, per le quali veniva stabilito un breve itinerario di introduzione e di formazione al servizio Caritas, guidato dall'esperto Luca Mazzotti. Il corso si è concluso in questi giorni. Nel frattempo si pensava alla futura sede della Caritas, che veniva identificata in alcune stanze del primo piano dell'edificio di pietà parrocchiale in Via don Zanetti 1- ex In Tv, per le quali sono stati realizzati alcuni interventi elementari - di sistemazione di tinteggiatura e pulitura - indispensabili a renderle idonee.

Attualmente è in fase di conclusione l'impostazione definitiva che potrà avere la Caritas parrocchiale per i diversi servizi che si impegnerà a prestare. In linea di massima sarà costituita dai seguenti elementi:

- 1) Confluisce nella Caritas e si estingue la Cooperativa Accoglienza migranti don Renato Mondolo – già Karibù - che continuerà a erogare i suoi servizi: raccolta e distribuzione di vestiti, assistenza per pratiche burocratiche e per particolari problemi relativi alla ricerca di casa e di lavoro.
- 2) Viene rafforzato il punto di ascolto per la rilevazione per la rilevazione dei bisogni del territorio gardonese.
- 3) Si darà vita ad una iniziativa di "dispensa alimentari", secondo i suggerimenti e le forme di intervento dati dalla Caritas diocesana.
- 4) Sorgerà una iniziativa-impegno di vicinanza e dialogo con le famiglie dei minori immigrati con l'intento di favorire l'inserimento scolastico
- 5) Sarà costituito un gruppo per un contatto regolare e la visita alle persone malate o sole allo scopo di assicurare una vicinanza spirituale (vedi n°44 della lettera del Vescovo) e una maggiore conoscenza dei bisogni umani del territorio. Questo gruppo nella prima fase avrà dei momenti di formazione di carattere spirituale ma anche sanitario e culturale.
- 6) Sarà tenuto continuo contatto e confronto con la vicine Caritas Parrocchiali e con la Caritas di Brescia.

In conclusione ribadisco che il Gruppo rifondativo della Caritas, per esplicito orientamento dato dal Centro diocesano, nella fase di avvio è stato limitato ad una decina di volontari invitati direttamente dal Parroco. Evidentemente esso non è da intendersi come gruppo autosufficiente.

Nello spirito della Caritas sta infatti la ricerca di rispondere ai bisogni dei più deboli avvalendosi della collaborazione di molti, perché è espressione della comunità parrocchiale. Quando dunque prossimamente si aprirà la porta della Caritas sarà aperto anche uno spazio di collaborazione per chiunque, uomo o donna, darà la sua disponibilità.

don Francesco



Il coraggio del futuro

“Quale Azione Cattolica siamo chiamati dal Signore ad essere oggi?” E’ la domanda guida del percorso di interiorizzazione, di verifica e di discernimento verso l’assemblea parrocchiale che si sono posti gli associati, dai 14 anni in su, dell’AC gardonese

Un cammino scandito in alcune tappe, che non ha potuto essere esaustivo rispetto ai contenuti di cui si percepiva la necessità di approfondimento, ma che certamente è stato un’opportunità per sperimentare il valore della condivisione di impegno, tempo, relazioni e responsabilità tra le diverse generazioni che compongono l’associazione.

Dapprima abbiamo guardato al nostro **essere laici nella parrocchia**, che **“vorremmo riscoprire missionaria”**, e dal lavoro dei gruppi è emerso che:

- **la Parrocchia** resta ancora un punto di riferimento: Chiesa tra le case, luogo in cui al centro resta l’Eucarestia, come cuore e motivazione del nostro esserci, cibo per la persona, e sintesi per la vita. La parrocchia è identificata inoltre come luogo di incontro con Dio, nella preghiera, e con gli altri, di dialogo e di aiuto e luogo dove ritrovarsi è gioia.
- **l’Oratorio** ha un ruolo fondamentale per la vita di fede, per la formazione, scambio di idee, confronto, gioco, sport, amicizia, luogo che aiuta a guardare orizzonti universali e a maturare scelte di impegno anche sociale. E’ anche il luogo dove si sperimenta l’entusiasmo, la voglia e la fatica di accompagnare altri nel cammino di fede. E, infine “dove sono entrato a far parte dell’ACR”! (come qualcuno ha ricordato).

Collegata a questo si inserisce la riflessione sulla figura del **laico**, che si scopre frammentata nelle dimensioni proprie della vita ordinaria, fatta di famiglia, scuola, lavoro, relazioni, e il riferimento alla comunità cristiana e alla vita spirituale.

Tale frammentazione aumenta in proporzione agli impegni pastorali (soprattutto per gli adulti e gli educatori giovani), mentre per gli adolescenti

la difficoltà è rappresentata dalla distanza vita-fede (preghiera, ascolto Parola di Dio, interiorità), dove quest’ultima è affidata soprattutto a occasioni particolari (es. ritiri di gruppo...).

Una nota significativa è il riferimento **alla famiglia** che, anche per gli adolescenti, è ritenuta la “base” che “tiene insieme”, il luogo in cui si esprime la propria testimonianza, un aiuto a vivere con e per gli altri, e stimolo a un impegno in comunità.

Abbiamo anche rilevato alcune difficoltà e fatiche che ci appesantiscono, ma proprio questo ci ha fatto recuperare il bisogno di guardare oltre, di annotare le attenzioni sulle quali ci vogliamo impegnare e le prospettive a cui tendere e sulle quali desideriamo scommettere.

Per delinearle ci siamo fatti aiutare da alcune parole chiave che sono insite nel DNA dell’Azione Cattolica e rappresentano la mappa e l’attrezzatura indispensabile da tenere sempre nello zaino.

- **Interiorità**, ritrovare il cuore della vita cristiana cioè vivere l’essenziale: la Parola, l’Eucaristia, la vita sacramentale, la preghiera, la comunione

- **Laicità**: intesa come espressione della nostra vocazione laicale.

Il mistero di Dio che si fa uomo dà un valore inedito ad un’esistenza che spesso è faticosa, piena di tensioni e di interrogativi e permette di acquisire di fronte alla vita un atteggiamento di forza e di fiducia. Sono necessarie volontà, determinazione, coerenza, responsabilità, gioia, coraggio e fede per interpretare nelle situazioni concrete il riferimento ai valori assoluti in cui si crede

- **Missionarietà**: per comunicare il Vangelo all’uomo di oggi con gioia, con la pazienza dell’ascolto e del dialogo, con il linguaggio dell’amore utilizzando la “grammatica umana” che consente di trovare nel nostro cuore di credenti le parole di un nuovo annuncio, che sappia interpellare, provocare, far pensare.

- **Ecclesialità**: come modo di stare nella Chiesa,

Aderire all'AC
è molto meglio che Facebook:
non ti accontenti di rapporti virtuali,
ma con i tuoi amici vivi, preghi,
gioisci, lavori, scrivi un mondo di
relazioni vere,
belle e importanti.



8 DICEMBRE 2010 GIORNATA DELL'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA

Aderire all'AC
è farsi un cuore grande generoso
capace di scelte grandi
e di sognare orizzonti nuovi.

Aderire all'AC
è fare della propria vita,
del proprio gruppo,
della comunità cristiana
una palestra di santità,
con allenamenti, esercizi di fondo,
mister, tempi di panchina,
confronti decisivi con la vita,
sconfitte e rivincite, seguendo esempi
bellissimi e "nostrani".

Aderire all'AC
è dire con coraggio e
pubblicamente che sei
innamorato di Gesù e
te lo fai non solo stampare
sulla T-shirt,
ma cerchi di conformare la tua
vita a Lui,
con l'aiuto dello Spirito Santo,
dei tuoi educatori e dei tuoi
amici.

nella sua realtà positiva e nei suoi difetti, da accogliere e sostenere; da sospingere al largo e da servire con umiltà, con quella dedizione che dice impegno concreto e che si alimenta di corresponsabilità, con cuore di figli. Stare nella chiesa guardando alla città, al territorio, al mondo intero impegnandoci a costruire legami di unità e di comunione.

- **In associazione**, cioè insieme perchè in essa è fare famiglia, luogo di confronto, opportunità formativa, luogo di condivisione, consapevoli che camminare insieme significa tener conto delle esigenze e del passo di tutti
- **Formazione** attraverso vigorosi cammini formativi di gruppo, esperienze di spiritualità e di autoformazione che sostengano la responsabilità personale e la sintesi di una coscienza matura; una cura degli educatori e animatori; e con l'accompagnamento prezioso dei sacerdoti assistenti.

Alla fine del percorso, l'Assemblea ha eletto i membri del nuovo Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica, che risulta composto da Margherita Belpietro e Stefano Belleri per l'ACR, Marco Lancelotti per i giovani, Liliana Botti e Daniele Pè come rappresentanti degli adulti, mentre Fausta

Ambrogio è stata rieletta Presidente.

Sarà compito del nuovo Consiglio Parrocchiale accompagnare l'associazione nei prossimi tre anni, per quanto siamo assolutamente consapevoli della nostra debolezza e di quanto espressioni come "partecipazione, unitarietà, comunione e corresponsabilità" rappresentino ancora "terreni da arare"; ciononostante percepiamo il bisogno di "metterci in gioco insieme", di provare a diventare parte di un progetto, perchè troppo spesso ci sentiamo dentro ad una società di isolati e muti.

Per questo ci siamo detti che è fondamentale non perdere di vista la mappa ed è imprescindibile trovare il coraggio di guardare al futuro, come già Giovanni Paolo II ci esortava a fare quando all'AC Italiana disse: "Azione Cattolica, abbi il coraggio del futuro. Abbi l'umile audacia di fissare lo sguardo su Gesù per far partire il tuo autentico rinnovamento. Azione Cattolica, non avere paura! Tu appartieni alla Chiesa e stai a cuore al Signore, che non cessa di guidare i tuoi passi verso la novità mai scontata e mai superata del Vangelo".

L'8 dicembre, giornata in cui rinnoviamo la nostra adesione, chiediamo al Signore, per intercessione di Maria, l'aiuto senza il quale ci sentiamo canne sbattute qua e là dal vento.

Fausta



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

Un POF per l'Oratorio

Chi frequenta gli ambienti scolastici (mi riferisco a docenti, genitori, alunni) sente spesso parlare di POF che nulla ha a che fare con il cosacco di una famosa canzone dello Zecchino d'Oro di tanti anni fa. POF è una sigla che sta per Piano di Offerta Formativa., cioè la scuola rende partecipi i suoi fruitori di cosa si trova e cosa viene proposto dalla stessa.

Anche l'oratorio ha un suo POF, non così ufficiale e nemmeno tanto conosciuto.

Provo ad illustrarlo.

Attività di catechesi: coinvolge circa 450 ragazzi dalla prima elementare alla 5 superiore e circa 240 genitori che si incontrano per accompagnare i loro figli nel cammino di catechesi (potete poi leggere un articolo a riguardo). La catechesi delle elementari occupa il mattino e il pomeriggio del sabato, mentre le medie si ritrovano il giovedì e venerdì pomeriggio.

Gli adolescenti, divisi in due gruppi (1-2 superiore e 3-5 superiore) si incontrano il lunedì sera dalle ore 18.00 alle 19.30. Per loro si prevedono oltre che le attività ordinarie di catechesi anche attività straordinarie formative e ricreative.

La catechesi per i genitori si svolge in contemporanea con i loro figli la domenica pomeriggio (4 o 6 incontri annui per gruppo).

In stretto contatto con l'attività di catechesi, ma comprendente anche momenti aggregativi e associativi, sta la proposta dell'Azione Cattolica che si rivolge a ragazzi, adolescenti, giovani e adulti. La proposta viene fatta in collegamento con il catechismo e segue un itinerario associativo che annualmente l'Azione cattolica Italiana propone a tutti i gruppi aderenti.

Il gruppo AGESCI SCOUT (quello di Gardoneuno dei gruppi storici della diocesi di Brescia). Si propone ai bambini dagli 8 anni in su. Si ritrova il sabato pomeriggio. Il gruppo fonda il suo intervento educativo sul metodo di Baden Powell e lo concretizza in un progetto educativo triennale (rinnovato

quest'anno) ed è composto da circa 60 scout (dai lupetti ai capi).

Il C.S.I. per l'aspetto sportivo coinvolge circa 110 atleti (dirigenti compresi) e anche questa può essere una proposta che coinvolge un po' tutte le età. Il C.S.I. tenta di trasmettere i valori umani e cristiani unitamente a quelli sportivi.

Da 5 anni è attivo anche il C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile) chiamato OraDiGiò. Il nome unisce in sé L'Oratorio di S. Giovanni (Bosco) e i destinatari del progetto "Ora dei Giovani". Si rivolge a ragazzi delle medie che si trovano due pomeriggi alla settimana (lunedì e giovedì) per studiare insieme, fare attività ludiche, aggregative, sportive e laboratori vari. Si rivolge anche agli adolescenti il martedì sera (20.00 – 23.00) e il venerdì pomeriggio (14.00 – 18.00) per attività varie.

Il C.A.G. Da due anni ha ottenuto l'accreditamento, cioè risponde a tutte le caratteristiche gestionali e strutturali che vengono richieste e partecipa ad un tavolo territoriale con altri C.A.G. zonali ed è gestito da un educatore professionale.

L'Oratorio partecipa poi ad un progetto di comunità montana insieme ad altri Oratori della Val Trompia denominato "luci nella notte". Questo progetto si preoccupa di organizzare alcune serate per adolescenti e giovani. La manifestazione più nota e molto gettonata anche dai ragazzi è il "Carnevalle" in occasione del carnevale e da due anni il "Festinvallè" che si svolge a metà giugno.

Non da meno sono anche tutte le attività di Grest e campi scuola che vengono organizzati

Quest'anno poi un appuntamento speciale, la G.M.G. Giornata Mondiale della Gioventù con papa Benedetto XVI° a Madrid. Noi parteciperemo.

don Marco

ICFR, anno 4

Con la Festa della Gioia sono riprese le attività di un nuovo anno pastorale, in particolare i catechismi. E non solo quelli dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, ma anche i percorsi di approfondimento della fede rivolti ai genitori.

Sentiamo spesso, durante gli avvisi settimanali, al termine della S. Messa domenicale, gli appuntamenti fissati di domenica pomeriggio per i gruppi dei genitori dell'ICFR. Questa sigla sta per Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi, come è chiamato il cammino di crescita integrale nella fede proposto ad ogni Parrocchia dalla Diocesi per i bambini e i ragazzi, accompagnati dai loro genitori. Sono questi, infatti, i primi educatori dei figli che Dio ha loro donato e quindi, mentre i catechisti guidano i bambini nel loro percorso ordinario o associativo, i genitori sono altrettanto impegnati per una ri-scoperta della loro fede in un cammino di crescita cristiana.

I genitori del gruppo Betlemme, del gruppo Nazareth, del gruppo Cafarnao, del gruppo

Gerusalemme (per ora sono avviati i primi quattro anni dell'ICFR) durante l'anno si trovano in alcuni incontri domenicali di un'ora e mezza o due, sul modello dei centri di ascolto, innanzitutto per confrontarsi tra di loro su argomenti proposti, legati alla vita e alla fede, ascoltano e si raffrontano alla Parola di Dio e cercano di condividere atteggiamenti di attualizzazione di quanto hanno accolto e corrisposto.

Gli incontri sono sempre ben partecipati, non solo per qualche obbligo, ma perché i genitori trovano effettivamente un motivo in più per la loro crescita di fede e un cammino unitario di Chiesa che accompagna e aiuta nella formazione loro e dei figli. Ringraziamenti vanno anche alla nascente équipe dei catechisti dei genitori che si sta avviando, sotto la guida di don Marco, per preparare al meglio e organizzare gli incontri, e soprattutto ai genitori per la loro sentita e positiva partecipazione.

Luca

C'è di più! Diventiamo Grandi Insieme

La fine di ottobre quest'anno ha segnato una tappa importantissima per l'Azione Cattolica: l'ACR e l'ACG di tutta Italia si sono infatti riunite a Roma per incontrare il Santo Padre e vivere un weekend in contatto diretto con la Parola di Dio.

Incontro che ha riscosso uno straordinario successo:

Piazza San Pietro è stata letteralmente invasa da una folla gioiosa ed entusiasta di 100 000 tra giovani e bambini, uniti dal desiderio di vivere la fede a 360°, opportunità che solo l'AC con tutta la sua grinta può offrire.



E tra la folla c'eravamo anche noi, la piccola ma ormai consolidata ACR di Gardone, con Martina, Elena e Raffaele, e un accenno del nuovo gruppo di ACG rappresentato da noi, e Sara, Beatrice, Marta, Davide e Roberto, insieme ai nostri insuperabili, grandiosi educatori, Marghe, Erica, Elena, Stefano e

Luca.

Il nucleo spirituale dell'evento si è avuto appunto con il ritrovo alla presenza del Papa, il quale ha dovuto fronteggiare 3 quesiti per niente semplici, ma essenziali per vivere la cristianità nella società



odierna:

Cosa significa Diventare Grandi?

Come possiamo Amare Davvero?

Quale via seguire per essere Bravi Educatori?

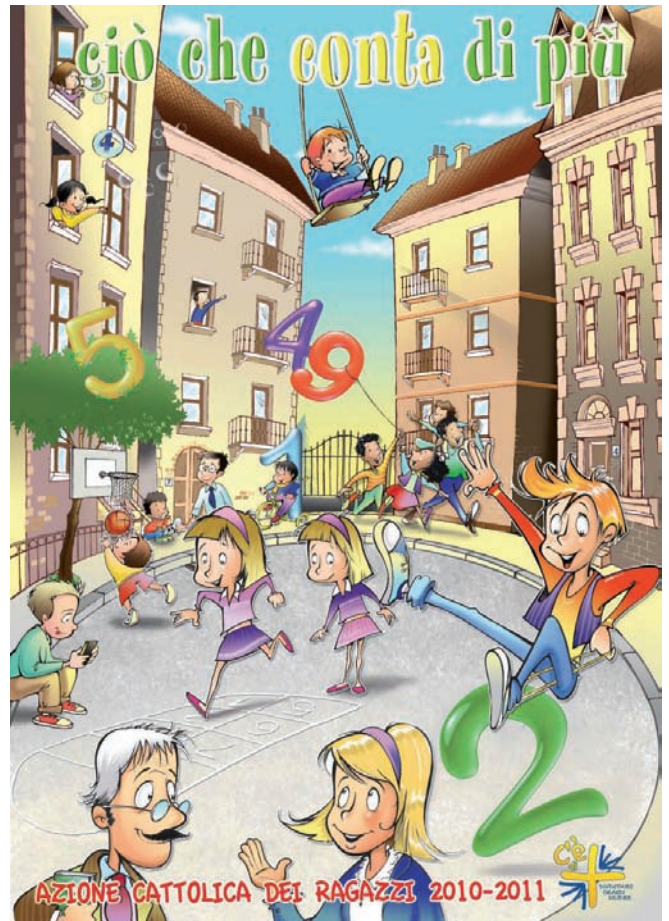
E attraverso le parole di Benedetto XVI, tra un ballo in Piazza di Siena e un concerto a Villa Borghese, in compagnia dalle parrocchie di Lumezzane Pieve e Sarezzo, ed infine nel saluto a Firenze con l'intera diocesi di Brescia, abbiamo riscoperto importanti valori, quali la condivisione e l'altruismo.

È stata anche l'occasione perfetta per conoscersi, confrontare idee e opinioni, guardare la vita da una prospettiva diversa, più genuina e comunitaria.

Un'esperienza significativa, che ha impresso in noi l'importanza del vivere insieme aiutandosi l'un l'altro e con fede, perché "C'è di più" che noi stessi.

Ed ACR & ACG sono proprio quel "di più" che possono aiutarci a raggiungere questa meta, "Diventando Grandi Insieme per dare luce al nostro mondo"!

Giulia e Isabella



Il mondo ha ancora bisogno di sacerdoti

“Il mondo ha ancora bisogno di sacerdoti”, è questo il titolo della lettera scritta il 18 ottobre 2010 dal nostro Papa. La prima indirizzata ai seminaristi di tutto il mondo. Una lettera inattesa.

È strano come con queste poche parole possa cambiare il modo di immaginare il Papa! Pensare, parlare di Benedetto XVI viene quasi naturale, forse anche ordinario per molti di noi. Si è soliti identificarlo con i suoi scritti, studiati anche per i diversi corsi teologici; guardarlo in televisione per la benedizione dell'Angelus; sui giornali quando fa visita a paesi esteri o incontra esponenti importanti. Lo ricordo in maniera nitida, particolarmente per la sua presenza a Brescia in occasione dell'anniversario di Paolo VI, quando io e molte altre persone, abbiamo avuto la fortuna di incontrarlo e vederlo da molto vicino (don Gabriele è la testimonianza più evidente!).

Ma questa lettera lo pone sotto una luce nuova! Se questa venisse letta, sono consapevole, non potrebbe produrre in tutti il medesimo effetto.

Ma proprio per “noi addetti ai lavori” impressiona immaginare come Benedetto XVI sia passato da una storia analoga alla nostra: fatta di strutture, superiori, regole, preghiera, vita comunitaria, “gioie e dolori” in un Seminario. Mi sono domandato: «che seminarista era? Pignolo? Amante delle arti sicuramente, ma anche ricercato e snob? Avrò mai raccontato una “barzelletta”?».

Tutte queste fantasie, anche molto banali, passano in secondo piano dopo aver letto le sue prime parole: «Cari Seminaristi, nel dicembre 1944, quando fui chiamato al servizio militare, il comandante di compagnia domandò a ciascuno di noi a quale professione aspirasse per il futuro. Risposi di voler diventare sacerdote cattolico. Il sottotenente replicò: Allora Lei deve cercarsi qualcos'altro. Nella nuova Germania non c'è più bisogno di preti [...]. Voi, cari amici, vi siete decisi ad entrare in seminario, e vi siete, quindi, messi in cammino verso il ministero sacerdotale nella Chiesa Cattolica, contro tali obiezioni e opinioni. Avete fatto bene a farlo. Per-

ché gli uomini avranno sempre bisogno di Dio». Solo da alcune di queste battute si nota chiaramente come la lettera sia stata scritta di suo pugno proprio per ogni seminarista. Se uno continua la lettura, però, si imbatte in attività che all'apparenza sembrano scontate. Infatti il Papa chiede, ai giovani aspiranti preti, di pregare, di dire messa, di confessarsi, di amare la pietà popolare, di studiare sodo, di maturare umanamente, anche nella sessualità. Sono infatti le componenti della mia vita da 13 anni (alcune maggiormente di altre!). Mi è venuto



spontaneo commentare ad alta voce, anche con i miei compagni: «Non c'è niente di nuovo sotto il sole» (Ql 1,9b).

Invece, in un secondo momento, prestando maggiore attenzione, mi sono dovuto ricredere. Si passa, a mio avviso, «dal cuore del Papa al cuore dei seminaristi». Col suo ritmo, col suo stile, con le sue formule ricorrenti, con la sua profondità. Le sue parole pesano come «macigni» di una intensa verità: «Dove l'uomo non percepisce più Dio, la vita diventa vuota; tutto è insufficiente [...]. Chi vuole diventare sacerdote, dev'essere soprattutto un "uomo di Dio", come lo descrive san Paolo (1 Tm 6,11)». Cosa significa essere «uomo di Dio»? È qui il centro di tutto! Il sacerdote «non è l'amministratore di una qualsiasi associazione, di cui cerca di mantenere e aumentare il numero dei membri». È, invece, «il messaggero di Dio tra gli uomini. Vuole condurre a Dio e così far crescere anche la vera comunione degli uomini tra di loro». Benedetto XVI è duro e chiaro su questi aspetti, sia spirituali, sia affettivi. Per riuscire a fare questo, ogni sacerdote,

deve sforzarsi di vivere questo rapporto come base su cui costruire la propria vita.

È, inoltre, incoraggiante la descrizione e la fiducia che il Papa ripone nei seminaristi, proprio in questi tempi di forte cambiamento anche per la nostra diocesi. Si sente commentare con sfiducia le linee di azione scelte per il nostro Seminario e molti si chiedono se questo possa essere ancora un ambiente valido per la formazione. «Proprio per questo il seminario è importante come comunità in cammino al di sopra delle varie forme di

spiritualità [...]. Il seminario è il periodo nel quale imparate l'uno con l'altro e l'uno dall'altro. Nella convivenza, forse talvolta difficile, dovete imparare la generosità e la tolleranza non solo nel sopportarvi a vicenda, ma nell'arricchirvi l'un l'altro, in modo che ciascuno possa apportare le sue peculiari doti all'insieme, mentre tutti servono la stessa Chiesa, lo stesso Signore. Questa scuola della tolleranza, anzi, dell'accettarsi e del comprendersi nell'unità del Corpo di Cristo, fa parte degli elementi importanti degli anni di seminario».

Grazie di cuore Santo Padre per la speranza e la forza espresse con questo suo scritto. Facciamo nostro l'augurio che ci ha inviato, sentendola sicuramente più vicino alla nostra vita: «Cari seminaristi! Con queste righe ho voluto mostrarvi quanto penso a voi proprio in questi tempi difficili e quanto vi sono vicino nella preghiera. E pregate anche per me, perché io possa svolgere bene il mio servizio, finché il Signore lo vuole».

Andrea



San Rocco: luogo di grazie e di fede



Giovedì 25 novembre, l'incontro di catechismo per noi ragazzi di 3^a media, è stato un po' particolare... Siamo andati a San Rocco per pregare la Madonna.

Anna, la nostra catechista, ci ha spiegato la devozione dei gardonesi alla Madonna durante la seconda guerra mondiale per scampare dal pericolo dei bombardamenti. Hanno infatti fuso i loro anelli d'oro per fare una corona alla Madonna, che si può vedere ancora oggi sul quadro della Madonna dentro la chiesina.

Anche noi abbiamo voluto chiedere delle grazie per le difficoltà nelle nostre famiglie o in quelle dei nostri cari o conoscenti, certi di essere esauditi. E' la fede che ottiene ogni grazia.

Salendo in ginocchio la scalinata che porta alla chiesa abbiamo offerto il sacrificio della sofferenza fisica pensando in particolare alla grande sofferen-

za di Gesù durante la sua Passione con le parole: "O Dio, perdono e misericordia per i meriti delle Tue Sante Piaghe".

Il gesto è stato abbastanza faticoso, ma una volta arrivati alla chiesa abbiamo capito che è stato un dono per Gesù.

Poi ci siamo seduti sotto il portico del santuario e, accendendo un lumino per ciascuno, abbiamo recitato il Rosario insieme, spostandoci in seguito davanti alla statua della Madonna, con l'impegno di recitare l'ultima decina con la famiglia.

E' stata un'esperienza coinvolgente che ci ha riempito di riconoscenza nei confronti di Gesù che si è sacrificato per noi e della Madonna che intercede sempre per noi.

Come abbiamo provato noi, invitiamo tutti coloro che sono nel bisogno ad affidarsi completamente nelle mani della Madonna e di Gesù.

*Claudia, Giulia, Michela,
Pascal, Veronica, Claudia*



UOMO DONNA due mondi a confronto

• TEST •

Scegli la risposta che ritieni più adatta.

1) Con quale di questi gruppi di aggettivi descriveresti la donna.

- a) Vanitosa, competitiva, vendicativa.
- b) Affascinante, complicata, sempre alla ricerca dell'uomo ideale.
- c) Affettuosa, concreta, orgogliosa.

2) Con quale di questi gruppi di aggettivi descriveresti l'uomo.

- a) Immaturo, sportivo, pensa sempre alla ... donna.
- b) Superficiale, virile, menefreghista.
- c) Estroverso, smemorato, razionale.

Scegli la risposta che ritieni giusta.

3) Cosa sceglieresti tra:

- a) Matrimonio. – b) Convivenza.

4) - Matrimonio.

- a) - Civile.. – b) Religioso

5) - Aborto

- a) Si. – b) No.

Dai un voto da uno 1 a 5 a queste affermazioni.

6) E' possibile l'amicizia tra uomo e donna. ____

7) L'uomo è più portato all'omofobia rispetto alla donna. ____

8) Quanto è importante in una coppia:

- a) L'amore. b) La fiducia. c) - Il rispetto. d) - Il sesso.
- e) La condivisione. f) - Il Sacrificio g) La Complicità h) - Avere cose in comune.

Scegli i tre aggettivi che ritieni più adatti.

9) Quale di questi aggettivi useresti per descrivere cosa cerchi in un uomo/donna.

- a) Bellezza. b) Simpatia. c) Ricchezza. d) Gentilezza. e) Popolarità. f) Intelligenza.
- g) Dolcezza. h) Personalità.

PUNTEGGI

1)	a) 2p	b) 4p	c) 6p					
2)	a) 2p	b) 3p	c) 5p					
3)	a) 8p	b) 4p						
4)	a) 6p	b) 8p						
5)	a) 4p	b) 10p						
6)	1=2p	2=3p	3=4p	4=5p	5=6p			
7)	1=2p	2=4p	3=5p	4=4p	5=3p			
8)	a) 1/2=1p 3=2p 4/5=3p	b) 1/2=1p 3=2p 4/5=4p	c) 1/2=1p 3=2p 4/5=4p	d) 1/2=2p 3=3p 4/5=2p	e) 1/2=1p 3=2p 4/5=3p	f) 1/2=1p 3=3p 4/5=4p	g) 1/2=1p 3=3p 4/5=4p	h) 1/2=3p 3=4p 4/5=2p
9)	a) 3p	b) 5p	c) 1p	d) 5p	e) 1p	f) 4p	g) 5p	h) 3p



Ora somma i tuoi risultati e scopri il tuo profilo.

Più di 79 punti

Baloo: Baloo è l'orso bruno della giungla.

È un personaggio forte, sincero e saggio, parla per sé e si assume le sue responsabilità.

È considerato anche una figura religiosa, vive con gioia e allegria rispettando se stesso e gli altri.

Da 65 a 78 punti

Mowgli: Mowgli è il bambino che, disperso nella giungla, è stato allevato dai lupi.

Ha molti pregi e abilità, è sempre pronto ad aiutare gli altri.

È giovane e inesperto, quindi ogni tanto fa sbagli o si mette nei guai, ma capisce i suoi errori e torna sui suoi passi, anche grazie ai suoi numerosi amici.

Da 51 a 64 punti

Bandar-log: Le Bandar-log sono il popolo delle scimmie che vive nella giungla.

Tendono a fare a modo loro senza rispettare regole e leggi e spesso non riescono a controllarsi, ma quando collaborano e lavorano di gruppo sono in grado di fare grandi cose.

Meno di 50 punti

Shere Khan: Shere Khan è la tigre della giungla.

Vorrebbe essere la padrona e farsi rispettare da tutti, quindi non sempre segue le regole della giungla e talvolta usa la violenza.

Ma non è una “battaglia persa”... può sempre cambiare il suo modo di agire facendo del bene!!

Queste domande ti hanno incuriosito??

Beh, hanno incuriosito anche noi! Continua a seguirci nel prossimo numero per scoprire come si è sviluppata la nostra indagine.

TO BE CONTINUED...





Ristrutturazione del palazzetto dello sport nota di aggiornamento



Non vuole essere un titolo di malaugurio ma purtroppo si sta avverando il detto: "non dire gatto se non l'hai nel sacco". Ci siamo lasciati nell'ultimo bollettino convinti che saremmo riusciti a dividere la spesa di circa € 1.700.000 tra i tre operatori - Provincia-Comune-Parrocchia - ma sul più bello la Provincia ha comunicato la non disponibilità a compartecipare alla spesa dell'intervento per mancanza di fondi. La Provincia gestisce immobili e manutenzioni delle scuole superiori ed è direttamente interessata in quanto fino al giugno scorso ha utilizzato la nostra struttura tutte le mattine della settimana. In seguito alla chiusura del Palazzetto, in attesa di ristrutturazione, il Comune ha dovuto stanziare fondi per rendere idonea la struttura sportiva del Centro Rovedolo.

Ciò sta provocando anche notevoli disagi alla scuola e agli studenti che devono sobbarcarsi il percorso di andata e ritorno dal Centro Rovedolo con perdite di tempo e contrattamenti vari.

Nonostante questo forfait, il Comune e la Parrocchia sono determinati nella realizzazione del progetto, e pertanto con successivi incontri, si è ritenuto di dare mandato all'arch. C. Archetti di procedere alla revisione progettuale in maniera di assorbire la quota di importo mancante (quota Provincia) ma garantendone la funzionalità prevista, stralciando alcune opere o in alternativa lasciando alcune parti al rustico. In pratica non fare diventare la sede dell'oratorio un cantiere perenne, ma eventualmente non completando alcune parti non immediatamente indispensabili. Ad esempio il previsto ampliamento verso via Roma con

il nuovo accesso, potrà essere realizzato successivamente agli interventi previsti per il blocco di fabbricato esistente. Il numero di spogliatoi e servizi atti alle necessità scolastico-sportive sarà eventualmente ridimensionato, assicurando tuttavia tutto lo stretto necessario. Completa sarà la parte concernente l'impiantistica come previsto in progetto. In definitiva si darà uno sviluppo armonico per il suo complessivo e funzionale sviluppo sia all'interno

della struttura che all'esterno. Rimangono attivi i rapporti con l'Amministrazione Comunale sia relativamente al finanziamento che alla cessione dell'area per il nuovo ingresso.

Certamente l'interlocutore Provincia non doveva mancare data la presenza sul territorio Comunale delle scuole superiori gestite dalla stessa, e, magari con un po' di buona volontà qualcosa avrebbe potuto trovare nel bilancio per finanziamento, considerando le spese che vengono sostenute per l'affitto di altre strutture ed il trasporto oltre che il disagio degli studenti. Speriamo che queste note passino tra le mani di qualcuno e altri appelli arrivino alla considerazione dei responsabili, così da far maturare, sulla scorta dell'atmosfera natalizia, qualche ripensamento. Al di là di tutto ancora una volta però sarà determinante l'intervento generoso della popolazione Gardonese. In continuità con quanto avvenuto negli anni 50, quando ha voluto fortemente la realizzazione del complesso Oratoriano per i bambini i ragazzi i giovani e le famiglie della comunità e si è accollata di conseguenza i corrispondenti oneri. A dimostrazione che i Gardonesi quando decidono sanno arrivare in fondo.

Mentre leggete queste note i tecnici stanno effettuando tutte le verifiche a livello di preventivo per cercare di contenere le spese a supplenza di una quota che è venuta a mancare. Speriamo di poter vedere quanto prima l'avvio del sospirato intervento.

Efrem



Memoria e gratitudine

Un grazie ad Adriana. Ricorrerà il 16 gennaio p.v. il primo anniversario della morte di Adriana Bettelli, una figura significativa della nostra comunità, da sempre collaboratrice precisa e generosa. Desideriamo ricordarla e nello stesso tempo ringraziarla per quanto ha fatto per la Parrocchia. Tra questo mettiamo anche il gesto di lasciare la parrocchia di S. Marco erede della sua casa, un piccolo appartamento di Via Pascoli, il nido dove ha vissuto con la sorella Elsa.

La donazione sorelle Giulia e Maria. Chi passa non distrattamente in Via De Amicis non manca di notare al civico n°64 un fabbricato, a suo tempo costruito dalla Cooperativa La Famiglia di padre Marcolini, e ora da oltre due anni non più abitato. E' la casa di due sorelle Poli, le quali, nel tempo in cui ancora reggeva la Parrocchia di S. Marco il compianto Prevosto Mons. Giuseppe Borra, ne hanno fatto donazione alla parrocchia, riservandosi, vita natural durante, l'usufrutto. Desideriamo ricordare anche queste sorelle Giulia e Maria e rin-

graziarle per la loro sensibilità verso tutte le esigenze, anche economiche, della comunità cristiana. Ora la Casa è in attesa di un acquirente, ma naturalmente non è in svendita. Più di una persona si è mostrata inter-

essata. Quanto sarà ricavato finirà per confluire in quell'impegno davvero oneroso, che un po' ci spaventa, della ristrutturazione del Palazzetto dello Sport. Un intervento che sembra davvero necessario affrontare.



Novità in Libreria

Anselmo Palini,
Oscar Romero.

“Ho udito il grido del mio popolo”,

editrice Ave, Roma novembre 2010,
pp. 272, euro 15,00
prefazione di Maurizio Chierici,

Il paradosso della vicenda di Oscar Romero è che quest'uomo della tradizione, questo pastore d'anime che aveva del vescovo una visione classica e tridentina e che per gran parte della sua vita non ha avuto alcuno interesse per la politica e per le questioni sociali, ad un certo punto, rifacendosi ai documenti del Concilio, a quelli di Medellin e a Paolo VI, ha compreso sempre più chiaramente, di fronte alle violenze che colpivano i suoi sacerdoti e i suoi fedeli, che era proprio dovere illuminare le realtà terrene con gli insegnamenti del Vangelo.

Come giustamente ha scritto il card. Carlo Maria Martini, Romero è stato dunque «un vescovo educato dal suo popolo». Da una terra dove scorreva il sangue, dove gli oppositori erano fatti scomparire, dove i diritti umani erano calpestati, la voce dell'arcivescovo di San Salvador, libera e autorevole, ha oltrepassato le frontiere ed è stata sentita in tutto il mondo. In un conteso di feroce violenza e repressione, ha indicato e percorso la strada della nonviolenza. Quando si rese conto delle sofferenze del suo popolo, Romero ne ebbe compassione e da buon pastore se ne fece carico. Andò consapevolmente incontro alla morte e non vi si sottrasse: la logica evangelica gli chiedeva questo e lui vi aderì. Il presente libro rappresenta un contributo per far conoscere la straordinaria vicenda di questo vescovo, che pagò con la vita il proprio servizio al Vangelo.



L'Autunno Musicale compie 28 anni

- Mi hanno detto che c'è la possibilità di un concerto con il M.^o Orizio. E' un'occasione unica. Non penserai di lasciar perdere!

Con queste parole, nell'ottobre 1983, il prevosto mons. Giuseppe Borra si rivolgeva al sindaco Giovanni Bondio per esortarlo a cogliere l'opportunità di organizzare, per tutta la popolazione gardonese, un appuntamento di musica classica che sarebbe stato ospitato nella chiesa parrocchiale e avrebbe avuto in programma l'esecuzione delle "Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi.

Come ha scritto recentemente lo stesso primo cittadino del tempo, l'offerta musicale fu raccolta e "fu un evento veramente straordinario", confortato da grande affluenza di pubblico e da "enorme entusiasmo".

Né Giovanni Bondio né mons. Borra avrebbero tuttavia potuto immaginare che da quel primo impulso – pur coronato da un successo ben superiore alle più rosee previsioni – sarebbe nata e si sarebbe sviluppata una delle manifestazioni culturali più longeve e segnalate nella storia recente della nostra comunità. Dal biennio 1987-88 la rassegna – dotata di un proprio, autonomo calendario e affidata alla direzione del M.^o Enrico Sandrini – è venuta assumendo importanza e rilievo sempre maggiore nello stesso panorama artistico provinciale, ospitando di volta in volta orchestre, complessi strumentali o corali e solisti affermati e spesso già molto celebri anche sulla scena internazionale.

Dall'edizione 2007, per iniziativa della nostra Amministrazione civica che ha sempre sostenuto con grande impegno questa manifestazione, l'Autunno Musicale è organizzato in collaborazione con alcuni comuni della valle, nell'intento di offrire al pub-



blico triumpolino più numerose e facili opportunità di accostarsi alla musica classica.

In particolare l'intesa con gli amministratori civici di Concesio e la collaborazione con gli organizzatori della "Settimana Montiniana" hanno permesso di aprire alla rassegna prospettive più ampie e di presentare un cartellone sempre più ricco di presenze di altissimo livello.

Dall'edizione 2009 – la prima dopo la morte di Mons. Borra, tenace e generoso iniziatore e sostenitore della rassegna – uno dei concerti in programma è dedicato alla sua memoria.

Il cartellone della stagione 2010 – XXVIII nella storia della manifestazione – ha avuto indubbiamente il suo appuntamento più qualificante la sera del 3 ottobre, nella chiesa di S. Andrea a Concesio, con l'esecuzione della Messa in Si minore di Bach – capolavoro assoluto nella letteratura musicale di ogni

tempo – ad opera di quattro valenti solisti del Coro "Ars Cantica" di Milano e dell'orchestra "Carlo Coccia" di Novara.





Sono stati apprezzati dal pubblico anche il concerto d'organo del 16 ottobre – nella nostra chiesa parrocchiale di S. Marco, affidato a Luca Di Donato, maestro dotato di grande abilità e fantasia nell'arte dell'improvvisazione – e le due serate dedicate ad alcuni giovani talenti emergenti.

Applausi particolarmente calorosi ha raccolto – tra questi – Leonora Armellini, pianista appena diciottenne cui è stato recentemente assegnato il premio speciale della giuria al concorso Chopin di Varsavia, rassegna pianistica che garantisce ai vincitori notorietà mondiale.

La circostanza ha conferito un “valore aggiunto” alle scelte

della direzione artistica della rassegna gardonese, sempre attenta a valorizzare talenti che, nel prosieguo della carriera, hanno dimostrato tutto il loro valore.

A chiudere il calendario di quest'anno ha provveduto – il 20 novembre scorso – il Coro Filarmonico di Brescia, accompagnato dall'organista Marco Paderni e diretto dal M.^o Fabio Piazzalunga.

Alle Litanie Lauretane di Mozart – una composi-

zione raramente eseguita – il programma ha fatto seguire il “Magnificat” e il “Gloria” di Antonio Vivaldi.

Ciò che cominciò ormai 28 anni fa con una composizione del “prete rosso”, si è dunque concluso – per l'anno in corso – sotto la medesima autografia musicale. Chi volesse richiamare un noto detto po-

polare, potrebbe scrivere che la rassegna del 2010 è finita “in gloria”, anche per la grande affluenza di pubblico che ha caratterizzato il concerto ultimo della stagione.

Ma l'Autunno Musicale deve continuare: ci si augura, anzi, che la sua storia già tanto ricca di memorabili appun-

tamenti – basti qui ricordare il grande recital di Jean Guillon il 28 settembre 1992 o l'appauditissimo “Messia” di Handel del 21 novembre 2003 – sproni amministratori civici e parroci a garantire anche per il futuro, come per il passato, un convinto sostegno a questa importante manifestazione.

Francesco Trovati

Fondazione mons. Giuseppe Borra

Il 31 gennaio di quest'anno, in occasione della festa di S. Giovanni Bosco, con il concorso di un numeroso pubblico venne presentato presso l'Auditorium “Vincenzo Bernardelli”, un volume monografico dedicato alla figura del compianto Mons. Giuseppe Borra, scomparso il 27 agosto 2009.

Il volume, corredato da storiche fotografie, ideato e voluto dal nostro prevosto Francesco Bazzoli, interamente finanziato dalla Parrocchia e distribuito in

più di 1600 famiglie, si proponeva di illustrare la vita, la storia e l'opera di un Pastore e di una guida spirituale il cui ricordo rimarrà impresso nella memoria di tutti coloro che per ben quarant'anni hanno avuto la ventura di apprezzare le virtù, lo spirito di servizio, l'incrollabile fede nel suo Credo, l'amore per l'arte e la musica, il contributo offerto, con la sua proverbiale generosità, al potenziamento e allo sviluppo religioso e culturale della nostra



Parrocchia: in tal modo onorando la parola data al vescovo Giacinto Tredici nel momento in cui, nel lontano 1949, da lui riceveva il delicato incarico di reggere la nostra non facile Comunità.

Il volume, curato per la parte storico-cronologica da Francesco Trovati e per quella redazionale-fotografica da Carlo Rovati, contiene nella seconda parte una corposa raccolta di testimonianze redatte da decine di persone che hanno voluto lasciare una testimonianza scritta dei loro ricordi personali in memoria di Monsignore.

Ora, ad un anno e quattro mesi dalla sua morte, vogliamo posizionare l'ultimo tassello per completare l'immagine di monsignore con la testimonianza di un'ulteriore, tangibile dimostrazione dell'affetto che aveva nutrito per i suoi Gardonesi. Intendiamo, cioè, offrire testimonianza di alcune sue volontà che non erano conosciute al momento della stesura del volume.

Si tratta della seconda parte del suo testamento. Conoscevamo il suo testamento spirituale, ma non il suo testamento terreno, redatto anni fa dal notaio Santosuosso di Brescia, reso noto alcuni mesi fa con l'intestazione "Ultime volontà di Mons. Giuseppe Borra".

Nel documento, viene disposto che, dopo la sua morte, "venga istituita una Fondazione denominata FONDAZIONE BORRA, con sede nei locali della casa parrocchiale della Parrocchia di San Marco in Gardone V.T. e costituita dai sotto menzionati esecutori testamentari nelle persone dei ragg. Francesco Donzelli, Maria Donzelli e Severino Santoni". Si stabilisce che la Fondazione sarà gestita da un Consiglio di Amministrazione composto dai tre esecutori testamentari, che opereranno in concerto col Parroco, integrato dal Maestro del Coro Enrico Sandrini e da due membri del Coro, Domenico Bertarini e Luca Zavalloni, affiancati da un revisore dei conti.

Nel preambolo del testamento, viene espressamente indicato che il testatore non possiede alcun bene immobile e che il fondo monetario messo a disposizione della Fondazione è frutto di un lascito della sorella Giuseppina, derivante dalla vendita di una casa e di un terreno di proprietà della famiglia Borra. E' opportuno ricordare che si tratta degli stessi immobili che monsignore aveva fatto ipotecare come garanzia offerta alle banche per il primo finanziamento dell'allora costruendo Oratorio maschile, come viene ricordato in una testimonianza raccolta nel volume.

Il testamento prosegue poi: "Scopo della fondazione sarà quello di provvedere alla manutenzione e alla revisione del grande organo parrocchiale e





degli altri due (Chiesa di San Carlo e Basilica di Santa Maria degli Angeli), ritenuti opera d'arte ai sensi della normativa dei Beni culturali e come tali protetti dalla medesima legislazione.

Si aiuti poi molto il Coro parrocchiale e si provveda al suo potenziamento mediante lezioni ed esercitazioni settimanali impartite dal maestro. Si promuovano iniziative per l'esecuzione di concerti vocali (coro) e strumentali (organo) per la valorizzazione della musica sacra."

Si chiede poi espressamente che " tali concerti siano dedicati ai fratelli Giuseppe e Carlo Beretta, come atto di riconoscenza in quanto senza il loro aiuto la Parrocchia non sarebbe dotata di un Organo tanto prestigioso". Seguono poi articolate raccomandazioni perché si operi in modo che altri soggetti (enti, associazioni, privati) siano coinvolti nel potenziamento delle attività della Fondazione.

E' un auspicio che noi facciamo nostro e che il Consiglio di Amministrazione intende concretizzare.

Al Consiglio di Amministrazione, ed in particolare al presidente Francesco Donzelli, cui Monsignore ha affidato l'esecuzione delle sue volontà, va il merito di avere completato il gravoso iter burocratico, in particolare di aver portato a compimento il riconoscimento giuridico della Fondazione da parte della Regione Lombardia, con l'approvazione dello Statuto fondativo.

In conclusione, le sue ultime volontà non sono altro che il proseguimento, anche dopo la morte, del percorso da lui tracciato durante la sua lunga vita e l'indicazione della strada che i suoi estimatori vorranno percorrere per seguire il suo esempio.

Domenico Bertarini

Offerte

Ottobre Novembre 2010

Offerte Rituali.

E' consuetudine che i fedeli, in occasione della celebrazione di Battesimi Matrimoni e Funerali facciano un'offerta per la chiesa. Con tale gesto, libero per quanto riguarda i modi e il contenuto, essi esprimono riconoscenza per il servizio spirituale ricevuto, manifestano attenzione alle necessità della chiesa e danno un contributo concreto per quanto riguarda il culto divino, l'attività di apostolato, le opere di carità e il sostentamento dei ministri.

Offerte pro parrocchia

L'utilizzo e la manutenzione delle chiese e degli ambienti, specialmente l'Oratorio e, con ritmo ininterrotto, gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e amministrazione comportano degli oneri, per sostenere i quali la parrocchia sa di poter contare solo sulla sensibilità e generosità dei fedeli.

Un sentito grazie accompagnato dal memento della preghiera.

I genitori Benetti nel XII anniversario del caro Giorgio € 200 – In mem. di Domenica € 20 – Offerta AVA € 100 – Fun. def. Franca Gerardini Nicolini € 100 – Fun. def. Innocente Mazzoldi € 150 – NN. Pro Parrocchia € 1.000 – Famiglia NN. Per Funerale € 250 – Famiglie Via Convento per Festa del Redentore € 180 – NN. Pro Oratorio in mem. del marito € 200 – In mem. dei suoi familiari def. € 50 – Fun. NN. € 250 – In mem. def. Pietro Franceschino e Daniele Bertarini € 50 – In mem. dei genitori alla Madonna del Popolo € 50 – Batt. di Morris Mondini € 50 – Batt. di Pietro Poerio € 50 – Fun. def. Elisa Gallizzi € 150 – Fun. def. Bianca Ferraglio Zubani € 200 – Gruppo Alpini Gardone V.T. pro Oratorio € 1.000 – NN. € 200 – Fun. def. Paola Bonsi Ved. Marini € 100 – Fun. NN. € 150 – I nipoti in mem. della def. Veneranda Zanetti € 150 – In ricordo di Mons. Borra pro parrocchia Antonio e Maria Immacolata Chiala e def. Leonardantonio € 300 – La moglie e i figli nel 10° anniversario di Angelo € 50 – Il Cireneo nella Festa dell'Associazione € 100 – La moglie nel I anniv. della morte di Piero € 100 – Fun. def. Domenica Maffezzoni Ved. Piceni € 200 – Fun. def. Martina Bonsi Ved. Coccoli € 100 – Fun. def. Teresa Corsini Ved. Bondio € 200 –



Anagrafe Parrocchiale

dal 12 Ottobre 2010 al 6 Dicembre 2010

SONO NATI ALLA GRAZIA

24 – Mondini Morris Nato il 03.06.2010 Batt. il 24.10.2010

25 – Poerio Pietro Nato il 19.08.2010 Batt. il 24.10.2010

26 – Malvaso Nicol nato il 14.01.2010 Batt. il 05.12.2010



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

58 – Galizzi Maria Elisa Ved. Resinelli di a. 68 il 13.10.2010

59 – Brunetti Franco di a. 66 il 18.10.2010

60 – Ferraglio Bianca in Zubani di a. 72 il 20.10.2010

61 – Bonsi Paola ved. Marini di a. 91 il 24.10.2010

62 – Zeni Stella Ved. Toresani di a. 94 il 25.10.2010

63 – Mafezzoni Domenica Ved. Picenni di a. 82 il 26.10.2010

64 – Marchi Angelo di a. 93 il 05.11.2010

65 – Bonsi Marta Ved. Coccoli di a. 89 il 12.11.2010

66 – Baroni Renata Ved. Franceschetti di a. 85 il 14.11.2010

67 – Zanetti Veneranda di a. 87 il 15.11.2010

68 – Tommasini Rachele di a. 56 il 16.11.2010

69 – Corsini Teresa Ved. Bondio di a. 84 il 23.11.2010

70 – Frigerio Giuseppe di a. 87 il 30.11.2010

71 – Entrata Angelo di a. 80 il 01.12.2010

72 – Pedretti Mario di a. 74 il 01.12.2010

73 – Girolama Pedrini Ved. Gilardoni di a. 95 il 05.12.2010



GIUSEPPE BERTARINI
* 05.07.1932 † 02.10.2010
I tuoi cari



ELISA GALIZZI
* 12.09.1942 † 13.10.2010
I tuoi cari



BIANCA FERRAGLIO in ZUBANI
* 11.11.1937 † 20.10.2010
I tuoi cari



TERESA CORSINI
* 20.06.1926 † 23.11.2010
I tuoi cari



ANGELO MARCHI
* 11.10.1917 † 05.11.2010
Moglie, figlio, nuora e nipoti



PIER VITTORIO BOSETTI
* 15.07.1950 † 05.11.2010
I tuoi cari



GIUSEPPE FRIGERIO
* 11.02.1923 † 30.11.2010
Anita e Gian Marco



TERESA SALERI
ved. Pardetti
* 05.01.1908 † 14.12.2009
I tuoi cari



PIERO COCCOLI
* 23.05.1924 † 09.01.2010
*Nel 1° anniversario
la moglie lo ricorda*



PIETRO FRANCESCHINO
* 09.07.1928 † 18.02.2010
*La tua forza, il tuo sorriso
rimarrà sempre
in noi.
Moglie, figli e famiglie*



DANIELE BERTARINI
* 23.04.1980 † 26.07.2008
*Il tuo sorriso
è sempre vivo in noi.
Mamma, papà, nonne e famiglie.*



CELSE ZADRA
* 02.04.1925 † 27.03.2010
*Nel 1° anniversario
moglie, figlie, nipoti
ti ricordano con affetto*

Per esigenze di spazio verranno pubblicate
solo le fotografie del I anniversario



Calendario Liturgico

Dicembre 2010 - Gennaio 2011

10 Venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto

12 Domenica III di Avvento

Ore 9-12 Ritiro spirituale adulti

Ore 14.30 Incontro Genitori I anno ICFR – Gruppo Betlemme

Aspettando Santa Lucia – serata in Oratorio

13 Lunedì - Santa Lucia

Ore 20.30 Incontro di spiritualità giovani a Sa-rezzo

15 Mercoledì - S. Maria Crocifissa di Rosa

Ore 20.30 Azione Cattolica Adulti

17 Venerdì

Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

19 Domenica IV di Avvento

Ore 16.00 Concerto di Natale della Corale S. Marco

** Settimana dedicata alla preparazione im-mediata del Natale soprattutto attraverso il Sacramento della Confessione. In bacheca si possono leggere gli orari per i vari gruppi.*

20 Lunedì

Confessioni adolescenti

22 Mercoledì

Confessioni elementari

23 Giovedì

Confessioni ragazzi Scuola Media

* in Basilica dalle Ore 18 alle 21 i sacerdoti at-tendono alla Confessione degli adulti

24 Venerdì Vigilia di Natale

* Al mattino S. Messa alle Ore 8.30 ; nel pome-ri-ggio non vengono celebrate le S. Messe pre-festive -

* Per tutta la giornata i sacerdoti sono in Chie-sa parrocchiale a disposizione per le Confes-sioni secondo l'orario 8-12 ; 14.30-19.30 –

Ore 23.00 S. Messa della Notte di Natale ac-compagnata dalla Corale S. Marco

25 SABATO NATALE DEL SIGNORE

S. Messe Ore: 8.00 - 9.30 (in Basilica) – 10.30 (accompagna la Corale S. Marco) – 18.30

Ore 16.00 Vespri solenni – Benedizione Eucari-stica

26 Domenica – Festa della Sacra Famiglia

Orario festivo

Ore 15.30 Vespri e Benedizione speciale per i bambini e i genitori

Campo invernale degli adolescenti 26-30 di-cembre

31 Venerdì S. Silvestro Papa

Ore 16.30 S. Messa prefestiva in Basilica

Ore 18.30 S. Messa di ringraziamento – Canto del Te Deum – Benedizione Eucaristica

Sabato - 1° GENNAIO 2011 - Capodanno – Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio – Giornata mondiale della Pace

Orario festivo – Ore 16.00 Vespri e Benedizio-ne Eucaristica

2 Domenica II di Natale

Orario festivo

4 Martedì

Ore 20.30 Incontro degli Animatori dei Centri di ascolto

5 Mercoledì

S. Messa Ore 8.30 – S. Messe prefestive Ore 16.30 e 18.30

6 Giovedì EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo delle S. Messe

Ore 15.30 Vespri solenni e Benedizione Eucari-stica

Seguono in Oratorio: premiazione Concorso Presepi – Estrazione Lotteria all'Oratorio

9 Domenica Battesimo di Gesù

Ore 14.30 Incontro genitori I anno ICFR - Grup-po Betlemme

10 Lunedì

Ore 20.30 Incontro di spiritualità giovani a Villa Carcina

13 Giovedì

Riprende il catechismo, dopo la pausa delle Celebrazioni natalizie



14 Venerdì

Ore 20.30 Centri di ascolto

16 Domenica II del T. O.

Giornata mondiale delle migrazioni. Inaugurazione della Sede della rinnovata Caritas parrocchiale.

Ore 14.30 Incontro dei Genitori del 2° anno ICFR – Gruppo Nazaret

18 Martedì

Inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

19 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

20 Giovedì

Ore 20.30 Consiglio Pastorale Zonale

Ore 20.30 Incontro dei Genitori dei Cresimandi

21 Venerdì

S. Agnese Patrona della gioventù femminile

23 Domenica III

Ore 14.30 Incontro dei Genitori del III anno ICFR – Gruppo Cafarnao

28 Venerdì

Ore 20.30 Animatori dei Centri di ascolto

30 Domenica IV

Ore 14.30 Incontro dei Genitori del 4° anno ICFR – Gruppo Gerusalemme

31 Lunedì

Giovanni Bosco Santo Patrono dell'Oratorio

FEBBRAIO

2 Mercoledì Presentazione del Signore

Rito della Candelora – Orario feriale

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

3 Giovedì

S. Biagio – Orario feriale delle S. Messe

Ore 20.30 in Basilica: Adorazione Eucaristica per le vocazioni e i sacerdoti

5 Sabato

Ore 20.15 Fiaccolata dall'Ospedale alla Basilica e Veglia di preghiera per la vita

6 Domenica V Giornata per la vita

Ore 14.30 Incontro dei genitori 1° anno ICFR – Gruppo Betlemme



*Auguri di
Buon Natale
e felice Anno Nuovo*

7L SUPERMERCATO 7L
Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134
GRANDE RISPARMIO
7L Ringrazia per la preferenza accordataci



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



Dove Trovarci

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926780

FILIALI

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159
Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091
Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136
Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

TESORERIE

Bovegno - Collo - Irma - Lodrino - Marmellino - Pezzaze - S. Colombano
Comunità Montana della Valle Trompia

RISTORANTE PIZZERIA
Nuovo Tiffany

**FORNO A LEGNA
SPECIALITÀ PESCE**



Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS)
Tel. 030.8336041 - PIZZA DA ASPORTO

**Spazio Giochi
GAMETIT**

*Enoteca
La Selezione*

Enodrink

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



TERMIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

OTTICO CAMPLANI
Esperienza e professionalità a garanzia del cliente
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO
P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



**Bertuzzi
Edoardo e Figli**
IMBIANCHINI

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSOFFITTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it

PARAFARMACIA
Sarezzo - Brescia
Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112
DOTT. SSA BALDUSSI

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS COMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Telefono 030.8911925
E-mail: lorisgomme@libero.it



EQUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER